



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

OSSERVAZIONI
In merito allo schema di

Aggiornamento dell'equo compenso per la riproduzione privata di fonogrammi e di videogrammi recanti opere protette dal diritto d'autore, ai sensi dell'articolo 71-septies, comma 2, della legge 22 aprile 1941, n. 633 recante "*Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*"

Roma, Aprile 2020

PREMESSA

Confcommercio – Imprese per l'Italia esprime le realtà della produzione culturale, della distribuzione dei prodotti culturali, della produzione, importazione e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio degli apparecchi di registrazione, memorie e supporti vergini.

In particolare, riuniti nella organizzazione "**Impresa cultura Italia**", Confcommercio rappresenta, tra gli altri:

AGICI - Associazione Generale Industrie Cine-Audiovisive Indipendenti

AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo

AIRES - Associazione Italiana Retailer Elettrodomestici Specializzati

ANCRA - Associazione Nazionale Commercianti Radio, Televisione, Elettrodomestici, Dischi E Affini

ASSEPRIM - Federazione Nazionale Servizi Professionali per le Imprese, che include la produzione audiovisiva

ASSOMUSICA - Associazione tra i Produttori e gli Organizzatori di Spettacoli di Musica dal Vivo

DISMAMUSICA - Associazione Italiana di riferimento per il settore della produzione, distribuzione e vendita di strumenti musicali, edizioni musicali e accessori

Rappresenta inoltre:

ANDEC - Associazione Nazionale Importatori e Produttori di Elettronica Civile, organizzazione delle aziende importatrici, titolari di brand, filiali di case estere dei prodotti di elettronica civile

ASSOROLOGI - Associazione italiana produttori importatori e distributori di orologi e di forniture per orologeria

La Confederazione ha valutato e convenuto con le citate organizzazioni di presentare all'attenzione del Ministro per i beni e le attività culturali, dell'Ufficio di Gabinetto, e alla Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali le osservazioni che seguono.

OSSERVAZIONI

Il contributo per copia privata – alcune considerazioni

Il contesto che, nel 1992, ha motivato la decisione di introdurre un contributo per compensare gli autori delle opere audio o video potenzialmente oggetto di copia ad uso personale è profondamente cambiato.

Già la modalità di riscossione del contributo, necessariamente *forfettario* e *indiscriminato*, in assenza di una (impossibile) conoscenza puntuale su quali supporti siano effettivamente utilizzati per copiare quali opere, ha reso il mercato delle memorie digitali meno competitivo rispetto alla concorrenza estera, mentre, ad esempio, un prezzo, leggermente maggiorato, del prodotto culturale che includesse la possibilità di copia privata avrebbe risolto il problema alla fonte, rendendo più semplice anche la ripartizione del compenso agli aventi diritto. Certo, secondo alcuni tale scelta avrebbe potuto favorire la pirateria, mettendo a rischio ancor di più i diritti di autori ed esecutori, ma il contrasto della pirateria in ogni caso non può essere contemplato nell'ambito della normativa sul compenso per la copia privata, e richiede invece azioni e provvedimenti di prevenzione e di sanzione ad hoc.

Oggi, come argomenta il documento presentato dalle associazioni aderenti a Confcommercio ANDEC e Assorologi, la realtà delle tecnologie, dell'offerta di prodotti audio e video e dei comportamenti degli utenti è mutata radicalmente, con un uso molto più esteso, e per certe

tipologie di consumatori pressoché universale, delle connessioni alle piattaforme streaming a pagamento/in abbonamento che consentono anche la visione/l'ascolto posticipati offline.

Confcommercio pertanto avanza al Ministro la proposta di voler acquisire ed esaminare, nella sede del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore o nella sede che riterrà opportuna, tutte le considerazioni che nel tempo sono state rappresentate in merito alla entità e proporzionalità del contributo per copia privata, valutando una sua revisione alla luce dell'attuale realtà delle tecnologie, della produzione, dell'utilizzo delle opere protette dal diritto d'autore.

Evasione/elusione dei compensi per copia privata

Stime dell'*Osservatorio per la Tutela del Mercato dell'Elettronica in Italia* segnalano che almeno il 20% dei compensi per copia privata dovuti da produttori e importatori viene eluso o evaso: vengono così sottratti ogni anno circa 30 milioni di Euro che, se recuperati, potrebbero consentire di evitare gli attuali aumenti e, anzi, di ridurre gli oneri per la copia privata a carico dei consumatori.

Gli operatori che evadono il versamento dei contributi, danneggiando con la loro concorrenza sleale le imprese che correttamente corrispondono quanto dovuto, hanno assai spesso sede legale fuori dall'Italia, soprattutto fuori dall'Europa, e riescono facilmente a introdurre in Italia una notevole quantità di prodotti tramite le piattaforme online, i cosiddetti marketplace digitali.

Questa condotta causa squilibri concorrenziali notevoli, particolarmente evidenti quando sono commercializzati on line prodotti il cui valore intrinseco è inferiore al compenso stabilito per copia privata. AIRES, associazione aderente a Confcommercio, nel documento presentato per questa audizione, al quale si rimanda, approfondisce, tra gli altri, questo aspetto.

L'obbligo di comunicare dati relativi alle vendite ai fini IVA imposto (art.13 del D.L 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella L. 28 giugno 2019, n. 58) alle piattaforme digitali che intermediano tra commercianti on line e acquirenti rappresenta un esempio di come sia possibile combattere il fenomeno di elusione ed evasione dei compensi dovuti agendo su soggetti che necessariamente sono in contatto con i produttori/importatori che utilizzano i loro servizi digitali di intermediazione.

Confcommercio richiede pertanto al Ministro di valutare la possibilità dell'emanazione di un provvedimento che consenta il recupero del compenso per copia privata, responsabilizzando le piattaforme di intermediazione. Si condivide inoltre con AIRES l'opinione favorevole alla creazione di una unità operativa composta da funzionari SIAE, rappresentanti delle imprese e Forze dell'Ordine con la funzione di studiare e porre in essere iniziative e indagini anti-evasione dei compensi per copia privata.

Sfera di applicazione dell'equo compenso

Confcommercio, che rappresenta sia le categorie dei rivenditori di *devices* sia quelle dei produttori di contenuti culturali, non ritiene di pronunciarsi sulla revisione delle quote dovute a titolo di compenso per copia privata, ma desidera richiamare l'attenzione su dispositivi precedentemente non contemplati dai decreti perché di recente commercializzazione come **smartwatch e fitness tracker**

Le categorie che rappresentano produttori, importatori e rivenditori interessati sono concordi nel dichiarare che gli *smartwatch* e i *fitness tracker* non sono idonei alla effettuazione di copie private. L'eventuale ascolto di file audio è reso possibile soltanto dalla connessione con lo smartphone associato, oltre a rappresentare una modalità d'uso del tutto marginale di questi apparecchi.

Confcommercio ritiene pertanto non debbano essere oggetto di prelievo, in quanto l'accesso è reso possibile solo tramite altri apparecchi già assoggettati al contributo per copia privata.

Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore

In base al Regolamento per l'esecuzione della legge 633/1941, le **quote e le modalità di ripartizione del compenso** sono stabilite, come la **misura del compenso**, con decreti del Presidente del Consiglio, elaborati su proposta del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, che opera presso il MIBACT, in adunanza generale.

La composizione del Comitato, che negli obiettivi dovrebbe rappresentare tutte le parti interessate e dare voce, di fronte ai rappresentanti e funzionari del Governo e dell'Amministrazione Pubblica, ai produttori, agli autori e agli esecutori, prevista nell'art. 191 della legge 633/1941 sul diritto d'autore, risente con ogni evidenza di una impostazione ormai superata che, considerando i produttori di contenuti culturali e artistici senz'altro come appartenenti alla categoria degli "industriali", individua e successivamente designa i componenti del Comitato che dovranno rappresentare gli interessi dei produttori esclusivamente all'interno dell'industria italiana (e delle associazioni di questo comparto). Pur potendo essere invitate "anche persone estranee al comitato, particolarmente competenti nelle questioni da esaminare", come recita l'art. 193 della legge, rimane stabilito che queste non hanno diritto al voto.

A parere di Confcommercio, che attribuisce grande valore alla funzione svolta dal Comitato, all'interno del quale, sia in adunanza generale sia nelle commissioni speciali, vengono dibattute e definite questioni di enorme rilevanza che riguardano il futuro della produzione culturale del Paese e del suo utilizzo pubblico, sarebbe necessaria e urgente una revisione dei componenti che tenga conto dell'evoluzione attuale del sistema della produzione artistica e culturale, nonché delle espressioni dello stesso, presenti in diverse confederazioni.

Inutile qui elencare le innumerevoli ragioni che motivano tale richiesta: uno sguardo all'enorme distanza che separa le modalità di creazione, di fruizione, di diffusione della produzione artistica e culturale del 1941 a quelle di oggi induce a ritenere che, così come si è evoluta la normativa relativa, ad esempio, al diritto d'autore o alla privacy, così dovrebbe essere riconsiderata la rappresentanza nel Comitato.

Il progresso tecnologico, infatti, ha reso la produzione musicale, e culturale in genere, svincolata dai grandi investimenti "industriali" un tempo necessari, ed oggi la diversificazione delle voci appartenenti alle realtà della creazione, produzione, interpretazione culturale e musicale-artistica si riflette in una rappresentanza che va oltre i settori più tipicamente industriali.

In Confcommercio, come si evince chiaramente dall'elenco delle categorie componenti *"Impresa Cultura Italia"*, trovano oggi rappresentanza varie associazioni della produzione culturale e musicale italiana, il cui contributo ai lavori del Comitato in quanto titolari dei diritti favorirebbe sicuramente il dialogo interno e il valore universale delle sue scelte e proposte.

La ripartizione del compenso per copia privata

Tra i temi che si evidenziano come più rilevanti, e che meritano approfondimenti, se non in sede di audizione senz'altro all'interno di un - si auspica - rinnovato Comitato, Confcommercio sostiene come particolarmente degno di nota quello relativo alle quote e modalità di ripartizione del compenso tra i soggetti detentori dei diritti.

Il Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore costituisce in effetti l'organismo in grado di promuovere una attenta valutazione ed una revisione sia dei soggetti ripartitori sia delle modalità di distribuzione e gestione dei proventi del compenso, inclusa la quota non distribuita.

Confcommercio ringrazia per l'attenzione e si conferma disponibile a incontri nelle sedi competenti per approfondire i temi segnalati nel presente documento.